

Cuneo, lì 04 ottobre 2017

Trasmessa tramite procedura SI.QU.EL.

Spettabile CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI
CONTROLLO PER IL PIEMONTE
Via Roma, 305
10123 TORINO

Magistrato responsabile: Dr.ssa Alessandra Cucuzza

OGGETTO: Relazione sul rendiconto 2015 e Bilancio di Previsione 2016-2018 (articolo 1, commi 166 e ss., legge n.266/2005) - Maggiori informazioni

In risposta alla Vostra del 19 settembre u.s. circa i rilievi sollevati da codesto collegio scaturiti dall'esame dei documenti di bilancio in oggetto, si formulano le seguenti osservazioni e deduzioni:

1. Equilibrio di parte corrente garantito mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e di entrate straordinarie non ripetitive (tab. 1.1.1 e 1.1.2) – Nel merito si eccepisce, innanzi tutto, l'orientamento della Corte dei Conti di considerare le sanzioni per violazione del codice della strada come entrate non ricorrenti, dal momento che è rilevabile come dette entrate siano presenti tutti gli anni in tutti i bilanci dei Comuni italiani. Occorrerebbe, quanto meno, effettuare la scomposizione del gettito accertato, fra quota ricorrente e quota non ricorrente come proposto dall'associazione dei revisori dei conti degli enti locali. Infatti, seppur vero che l'accertamento di entrata ammonta ad euro 1.472.162,47 è altrettanto vero che lo stanziamento di bilancio ammontava ad euro 1.000.000,00 con una maggiore entrata di euro 472.162,47 confluita nell'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto che,

essendo per l'appunto un "surplus", non ha contribuito al pareggio della parte corrente di bilancio. In secondo luogo si osserva che il parametro deficitario citato riguarda esclusivamente le entrate da avanzo di amministrazione e da alienazione di beni patrimoniali, utilizzate esclusivamente come misura di salvaguardia degli equilibri ex articolo 193 del TUEL.. Il Comune di Cuneo, però, non è in squilibrio ma anzi, come si evince dalla stessa tabella 1.1.1. il saldo di parte corrente registra un avanzo di euro 3.379.486,15. Se si considera che le entrate contestate sono pari ad euro 3.698.797,40 solo la differenza di 319.311,25 è servita per il pareggio della parte corrente di bilancio; il resto non era necessario. Quest'ultima differenza richiama alla mente l'importo di euro 320.000 di avanzo di amministrazione presunto applicato alle spese correnti in sede di approvazione del bilancio di previsione 2015, che rappresenta la quota vincolata dell'avanzo generata dalle entrate della tassa rifiuti, la quale avendo natura di entrata vincolata non può che finanziare le spese del servizio correlato, che essendo per lo più di natura corrente costringono (giustamente) il Comune a restituire questo avanzo in sede di determinazione delle future tariffe come da piano finanziario da approvare propedeuticamente al bilancio di previsione. Quanto ai proventi delle concessioni edilizie, si osserva che il loro utilizzo per la copertura di spese correnti, era nell'esercizio 2015, autorizzata dalla deroga legislativa di cui all'articolo 2, comma 8, della legge 244/2007, così come modificato dall'articolo 1, comma 536, della legge 190/2014.

2. Organismi partecipati –Al punto 1.1.3. l'accantonamento di euro 65.000,00 per perdite partecipate, è stato effettuato a norma dell'articolo 21 del D.Lgs 175/2015, in seguito alle perdite di esercizio 2014 riportate dalle società partecipate M.I.A.C. s.c.p.a., Fingranda s.p.a., Tecnogranda s.p.a. e Limone Impianti L.I.F.T. s.p.a.. L'accantonamento è stato effettuato in proporzione alla quota di partecipazione del Comune, nelle seguenti misure:

- euro 52.772,23 per la società M.I.A.C. s.c.p.a.
- euro 1.027,83 per la società Fingranda s.p.a.
- euro 9.884,60 per la società Tecnogranda s.p.a.
- euro 1.262,22 per la società L.I.F.T. s.p.a.

per un totale di euro 64.946,88 arrotondato ad euro 65.000,00.

Alla domanda 4.5.2. le differenze nei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati sono relativi alle seguenti società:

- A.C.D.A. s.p.a. – il Comune registra una differenza positiva nella voce debiti verso la partecipata di euro 109.562,74 relativo alla spesa per consumi di acqua dell'anno 2015 impegnata dal Comune nei confronti dell'azienda, ma che l'azienda rileva indistintamente nei suoi crediti e ricavi sotto la voce "fatture da emettere";
- A.C.S.R. s.p.a. – il Comune registra una differenza positiva nella voce crediti verso la partecipata di euro 3.136,38 relativa ad un pagamento eseguito dalla partecipata in data 30.12.2015 ma che per effetto dei tre giorni di valuta della tesoreria è stato incassato dal Comune nell'esercizio 2016;
- Consorzio Ecologico del Cuneese – il Comune registra una differenza negativa nella voce crediti verso la partecipata di euro 279.478,30 relativa ad un credito risalente all'anno 2012 di pari importo, cancellato dal Comune in sede di rendiconto 2014 perché ritenuto inesigibile, ma mantenuto nei debiti del bilancio del consorzio partecipato;
- Fingranda s.p.a. – il Comune registra una differenza negativa nella voce debiti verso la partecipata di euro 3.630,00 relativa ad un incarico professionale affidato dal Comune alla società nell'anno 2012 e mai completato;
- Istituto Storico per la Resistenza – il Comune registra una differenza positiva nella voce crediti di euro 10.000,00 relativa al canone semestrale di locazione dei locali comunali occupati dal Consorzio, ma da quest'ultimo non rilevato sul bilancio 2015 e rinviato al bilancio 2016;
- Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese – il Comune registra una differenza negativa nella voce crediti di euro 239.523,05 ed una differenza positiva nella voce debiti di euro 2.908,07. In entrambi i casi le differenze derivano da una diversa allocazione delle somme tra residui e competenza, da parte dei due soggetti.

Nella tabella 1.14.1 della relazione al bilancio di previsione 2016/2018, l'accantonamento previsto al fondo perdite delle società partecipate, è di euro 112.000,00 così composto:

- euro 105.551,55 per la perdita presunta della società M.I.A.C. s.c.p.a.
- euro 2.232,54 per la società Fingranda s.p.a.
- euro 3.249,46 per la società Tecnogranda s.p.a.
- euro 463,69 per la società L.I.F.T. s.p.a.

per un totale di euro 111.497,24 arrotondato ad euro 112.000,00.

L'entità delle perdite registrate dalle suddette società non pregiudica gli equilibri di bilancio del Comune vista l'esigua partecipazione nelle società Fingranda s.p.a., Tecnogranda s.p.a. e L.I.F.T s.p.a., mentre relativamente alla società M.I.A.C. s.c.p.a. è stato approvato dall'assemblea dei soci in data 24/07/2015, un piano industriale triennale per lo sviluppo della società. La posizione del Comune in merito alle partecipazioni nelle società Fingranda, Tecnogranda e M.I.A.C., dipende anche dalle decisioni del principale socio di riferimento rappresentato dalla Regione Piemonte per il tramite della società Finpiemonte S.p.a.;

3. Sanzioni al codice dalla strada (tabelle 1.1.2 e 1.2.9.2) – La percentuale del 48,48% non è calcolata sul valore accertato di € 1.472.162,47, ma è stata calcolata sul valore riscosso (competenza più residui) e rappresenta la quota delle sanzioni vincolate nell'esercizio 2015 alle finalità di spesa corrente di cui all'articolo 208 del codice della strada. A completamento della quota minima da vincolare, prevista nella misura del 50% dallo stesso articolo 208 del codice della strada, l'entrata riscossa è stata destinata a spese in conto capitale. Infatti, il rendiconto finale delle entrate e spese vincolate, viene redatto in termini di cassa con riferimento alle "somme introitate", come specificato dall'articolo 393 del D.P.R. 495/1992 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada). Nella tabella 1.1.2. è, invece, indicato il valore accertato delle sanzioni al codice della strada destinate alla copertura finanziaria di spese correnti impegnate (al lordo del FCDE), anche per finalità differenti da quelle di cui all'articolo 208 C.d.S..

Dato atto che la domanda 1.2.9.2.a. non specificava dovesse trattarsi di spese correnti vincolate alle finalità dell'articolo 208 C.d.S., la percentuale di entrata accertata destinata nel rendiconto 2015 a spesa corrente (vincolata e non) è pari al 64,28% così determinata:

- € 1.487.457,27 (+)
- € 80.000,00 (-) per accantonamento al FCDE
- € 15.294,80 (-) per spese in conto capitale
- € 487.457,27 (-) maggiore entrata accertata rispetto allo stanziamento previsto in bilancio confluita direttamente in avanzo senza finanziare nessuna spesa
- 904.705,20 (=) pari al 64,28% di € 1.487.457,27

4. Spese per autovetture – Il rilievo formulato dall'organo di revisione non tiene conto della deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del 27/08/2015 (di cui si allega copia), con la

quale è stato determinato un limite unitario e complessivo relativamente alle tipologie di spesa soggette ai limiti di cui al D.L. 78/2010, in conformità alle pronunce della Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 del 04/06/2012, e della sezione autonomie della Corte dei Conti, con deliberazione n. 26 del 20/12/2013. Pertanto, la spesa effettiva 2015 relativa alle consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, pubblicità, convegni, mostre, missioni, formazione ed autovetture, è stata di complessivi € 78.047,64 a fronte di un limite massimo unitario di € 170.700,97. I limiti di cui al D.L. 78/2010 si ritengono, pertanto, ampiamente rispettati. La suddetta deliberazione è stata adottata proprio in funzione principale delle spese per autovetture, per le quali un limite di spesa sproporzionatamente basso come quello da ultimo determinato dall'articolo 5, comma 2, del D.L. 95/2012, impedirebbe l'utilizzo delle autovetture indispensabili nell'esercizio delle quotidiane attività istituzionali del Comune.

5. Gestione dei residui –Le ragioni per le quali si è provveduto alla cancellazione dei residui insussistenti ed alla reimputazione dei residui inesigibili, sono le stesse contenute al paragrafo 9.3 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs 118/2011, e precisamente i residui attivi e passivi al 31/12/2014 a cui non corrispondevano obbligazioni perfezionate sono stati eliminati definitivamente, mentre i residui attivi e passivi a cui non corrispondevano obbligazioni esigibili alla data del 31/12/2014 sono stati eliminati per essere reimputati agli esercizi successivi. I risultati della verifica sulla sussistenza e sull'esigibilità dei residui, sono contenuti nella deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 24/03/2016, di cui si trasmettono, unitamente alla presente, gli allegati A e B contenenti le ragioni dell'eliminazione dei residui attivi e passivi dal conto del bilancio 2015.
6. Efficienza della riscossione – Sulla base degli archivi informatici consegnati dalla società GEC S.p.a. al Comune in data 27/11/2015 e sulla base della documentazione cartacea successivamente fornita in data 18/01/2017, la riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali relative al periodo 2000-2012 dismesse dalla società GEC S.p.a. sono state affidate ad una nuova società di riscossione che nell'esercizio in corso sta continuando l'attività interrotta dal precedente concessionario. La stentata riscossione delle sanzioni al codice della strada rilevata da codesta Corte non è, comunque, relativa alle entrate ex GEC. Infatti, queste ultime trovano allocazione tra i residui attivi solo relativamente alle

annualità 2009/2012, mentre le annualità 2000/2008 sono state cancellate dai residui attivi per essere conservate nel conto del patrimonio, anche in risposta ai rilievi formulati da codesto collegio sul rendiconti 2010 e 2011 che hanno indotto l'ente a cancellare, in sede di rendiconto, i residui attivi con anzianità superiore a cinque anni. Dall'esercizio 2015 con l'entrata in vigore dei principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011, tale pratica è cessata per essere sostituita con quella prevista nell'esempio n. 5 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs 118/2011. A partire da tale data si è provveduto quindi ad accantonare l'avanzo di amministrazione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità, per compensare i residui attivi di difficile esazione conservati in bilancio. L'attività della GEC S.p.a. sta quindi continuando in capo ad un nuovo concessionario, il quale incontra le stesse tipiche difficoltà di ogni operatore del settore, dovute alla scarsa efficacia delle procedure esecutive ammesse dall'ordinamento giuridico italiano per la riscossione coattiva dei crediti.

7. Entrate in conto capitale – La differenza rilevata tra entrate del titolo V di tabella 1.1.1. e i nuovi prestiti di tabella 2.4., pari ad € 310.000,00, è pari al valore della devoluzione di mutui chiesta alla Cassa DD.PP.. Ottenuta l'autorizzazione, l'importo del nuovo mutuo derivante dalla devoluzione è stato contabilizzato sulla gestione di competenza del bilancio di previsione 2015, mentre sono stati cancellati tutti i residui attivi relativi ai mutui devoluti. Tuttavia, l'importo del nuovo mutuo non è stato sommato ai nuovi prestiti della tabella 2.4. non essendo indebitamento aggiuntivo rispetto al residuo debito al 31/12/2014, ma semplicemente sostitutivo dei precedenti residui di mutuo cancellati a seguito della devoluzione.

8. Composizione dei residui

I. Residui conservati - si fornisce l'analisi dell'anzianità dei residui conservati alla data del 01/01/2015, secondo le tabelle allegate alla presente.

Per quanto riguarda i residui attivi ante 2011, pari ad € 423.052,82 per la tassa rifiuti ed € 434.263,27 per le sanzioni al codice della strada, entrambi gli importi si riferiscono a somme affidate in riscossione coattiva alla società G.E.C. S.p.a., come illustrato al precedente punto 6. Per quanto riguarda, invece i residui attivi del titolo V pari ad € 1.104.991,25 si riferiscono a mutui Cassa DD.PP. non ancora completamente incassati in quanto le opere corrispondenti non sono ancora ultimate, oppure sono ultimate ed il mutuo è in corso di riduzione e/o devoluzione.

II. Residui eliminati – Le ragioni dell'eliminazione dei residui attivi e passivi indicati nella tabella 1.2.10.6., sono indicati negli allegati A e B alla deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 24/03/2016 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, trasmessi in copia alla presente. In particolare i residui attivi eliminati dal titolo V per € 310.000,00 corrispondono alla devoluzione mutui già illustrata al precedente punto 7.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono i più distinti saluti.

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO DEI REVISORI
(Rag. Fiorella Vaschetti)

IL SINDACO
(Dott. Federico Borgna)

ALLEGATI:

1. deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del 27/08/2015;
2. tabelle di analisi della riscossione dei residui all'01/01/2015;
3. allegati A e B alla deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 24/03/2016.